

DALLE NEUROSCIENZE ALLA DIDATTICA: IL SENSO DEL NUMERO E IL FRAME.



Si è concluso il secondo anno del corso di formazione, tenuto dal professor Lazzaro Gigante, che ha coinvolto le docenti della scuola dell'infanzia appartenenti all'Istituto Comprensivo "Scardigno-Savio".

Il corso di formazione, articolato in un percorso triennale, è stato richiesto dalle docenti che hanno avvertito la necessità di rivedere con senso critico le metodologie e le tecniche di insegnamento, per rispondere in modo efficace alle esigenze educative e formative, al passo con la società attuale.

È un dato ormai acquisito che la nostra società, sempre più complessa, è caratterizzata dalla velocità di cambiamento; in questo scenario, la rapida diffusione delle tecnologie informatiche sono determinanti nel condizionare sia la sfera personale del singolo individuo, sia la sfera interpersonale. In quest'ottica, diventa fondamentale per la scuola essere un'agenzia funzionale nel suo ruolo di educazione e di formazione nel tessuto sociale in cui opera. Si pone, di conseguenza, la necessità di porre le condizioni per un nuovo tipo di approccio all'intervento educativo. In questo processo di "ricerca-azione" diviene fondamentale far riferimento ai contributi offerti dalle scienze stesse, cogliendo i giusti spunti, funzionali per impostare nuovi approcci alla didattica.

Nel primo anno di corso, dai più recenti studi sulla mente, con il contributo delle neuroscienze e della psicopedagogia, si è giunti ad una conoscenza più approfondita dei meccanismi che determinano l'apprendimento: come funziona la memoria, come siano determinanti le emozioni; le rivoluzionarie scoperte relative ai "neuroni specchio", il tutto in un'ottica funzionale all'insegnamento e alla messa a punto delle tecniche e metodologie più consone, nello specifico, alla lingua. Quindi, forti della consapevolezza che il contesto fornisce gli input per stimolare la curiosità, molla di ogni apprendimento significativo, si è giunti ad analizzare i processi



che si innescano nell'apprendimento della lettura e della scrittura e a rivedere in senso critico le tappe individuate da Emilia Ferreiro e Ana Teberosky; quanto influisce il



contesto, l'ambiente letterario, in cui vive il bambino, con le sue molteplici sfaccettature; l'importanza della fiaba per sviluppare il pensiero e l'immaginazione; la grammatica delle storie secondo Stein e Glenn.

Stesso approccio di approfondimento é stato adottato nell'affrontare i temi inerenti la matematica; con il supporto delle recenti scoperte effettuate nell'apprendimento di questa materia, si è giunti a distinguere il concetto di "numerosità"-che è innato in ogni individuo e che si manifesta sin dalla nascita-dalle

espressioni del numero in termini più convenzionali, frutto di artifici costruiti dall'uomo (rappresentazione simbolica). Si è giunti a comprendere quanto fondamentale siano le routine in cui il bambino é inserito quotidianamente e quanto determinanti siano nella formazione della mente.

Questo 'ecosistema' intorno al bambino, se é efficace, fornisce i giusti stimoli al percorso di crescita culturale di ogni singolo individuo e contribuisce a far acquisire una 'forma mentis' funzionale in ogni contesto che, in altri termini, risponde ai principi del cosiddetto 'compito di realtà': costituisce, altresì, una sfida, in cui il soggetto, posto in situazione di 'dubbio', si adopera per la risoluzione di problemi attraverso, l'integrazione degli apprendimenti già posseduti. L'educazione e la formazione di ognuno, di conseguenza, assumono un più ampio respiro ponendo l'accento sull'importanza di acquisire un metodo, una modalità utile per approcciarsi alle varie situazioni della vita.

Il corso, indubbiamente ha fornito alle docenti materiale utile per riflettere su tematiche trattate quotidianamente nell'insegnamento e ha posto le basi perché ci si possa cimentare in un processo di ricerca-azione in campo nella pratica quotidiana.